Mancano le ordinanze per applicare le decisioni della giunta

# I poteri delle circoscrizioni nel cassetto degli assessori

Soltanto otto persone sono state trasferite fino ad oggi - Necessario decentrare i servizi ed anche il personale delle ripartizioni
Le sedi attuali non sono più adeguate alle nuove esigenze

Poco meno di due mesi fa la giunta adottò una serie di decisioni che avrebbero permesso, se messe in opera, di trasferire una parte dei poteri che loro spettano ai nuovi organismi decentrati dell'amministrazione comunale. Gli assessori competenti, invece, hanno tenuto nel cassetto delle rispettive ripartizioni il deliberato della giunta e non hanno fatto le ordinanze per attribuire realmente i poteri alle circoscrizioni. Si verifica così la grottesca situazione di una giunta che, collettivamente, decide in un determinato senso, mentre i suoi componenti, singolarmente, bloccano quelle decisioni. «Ci sono delle difficoltà da superare» ha detto il dc Starita nel corso dell'ultima riunione della commissione consiliare per il decentramento. Ma la vera difficoltà è politica di fondo, e sta in quelle forze che da anni ormai stanno operando in mille modi per ostacolare il decentramento, o comunque per non farne un momento di democrazia, ma una mera articolazione dell'apparato amministrativo.

«Manca il personale» si dice, tra l'altro. Ma il fatto è che la giunta vorrebbe creare le strutture decentrate senza toccare quelle centrali, così vuole decentrare i servizi senza decentrare il personale delle ripartizioni. Si verrebbero così a creare dei doppioni, o, peggio, un meccanismo elefantiaco incapace di funzionare. Ciò anche per motivi di clientelismo, ma soprattutto per una concezione del decentramento soltanto burocratica.

Così, finora sono state trasferite appena otto persone per circoscrizione; niente, quindi, in relazione ai poteri già stabiliti nella deliberazione della giunta. Le sedi, inoltre, sono del tutto inadeguate ai nuovi compiti; persino quelle sedi che finalmente sono state assegnate alle circoscrizioni, dovranno di nuovo essere messe in discussione perchè assolutamente insufficienti.

Ma ecco quali sono, in sintesi, le attribuzioni decise dalla giunta, inviate agli aggiunti del sindaco, per conoscenza, nel giugno scorso e rimaste sulla carta. In materia di bilancio i consigli ogni anno debbono presentare al comune le necessità dei singoli territori per quanto riguarda investimenti ed opere pubbliche che saranno vagliate e discusse con gli aggiunti del sindaco. La circoscrizione si articolerà in servizi amministrativi (demanio e patrimonio, tributi, servizi demografici, commercio, polizia urbana, traffico, scuola, assistenza sociale, sport, ragioneria) e in servizio tecnico (urbanistica e lavori pubblici).

In questi due settori saranno impiegati 6 geometri, 5 assistenti, 5 disegnatori, due segretari, 2 periti industria, 4 archivisti. Con le persone finora assegnate ad ogni circoscrizione, così, non si riesce nemmeno a coprire questi servizi essenziali. Un altro esempio delle esigenze di personale rimasto inesaudito lo si può trovare nel settore pubblicità; il servizio relativo alla gestione della imposta di pubblicità potrà essere espletato da 20 impiegati di concetto e da 60 impiegati d'ordine.

E ancora: per la gestione decentrata della tassa di raccolta dei rifiuti e dell'occupazione di suolo pubblico, dovrebbero essere utilizzati 50 dipendenti. Le decisioni della giunta riguardano inoltre la articolazione del servizio di nettezza urbana in 54 zone; per la polizia urbana il personale verrà ripartito in 20 gruppi. Alle circoscrizioni spetta anche la manutenzione delle aree verdi, con l'impegno del personale necessario, un assistente tecnico per ogni circoscrizione e 1800 giardinieri in totale, l'inventario delle proprietà demaniali e patrimoniali, il servizio di vigilanza sui beni demaniali.

La posizione dei comunisti rispetto a queste decisioni non attuate per mancata volontà politica, è chiara: le ordinanze vanno subito firmate, prima delle ferie estive, visto che il passaggio di almeno una parte dei poteri è già stato deciso dalla giunta. Inoltre, si tratta di convocare una riunione tra gli assessori competenti e la commissione decentramento per discutere sugli ostacoli veri o presunti che siano.

Le circoscrizioni, dal canto loro, debbono esercitare una costante pressione, rivendicare tutti i poteri che spettano loro.

Esse debbono essere infatti capaci di aderire alle esigenze della popolazione, saper rispondere ai cittadini in termini di potere reale, essere insomma in grado di affrontare e risolvere i problemi anche più immediati delle masse popolari. Solo così saranno strumenti di democrazia reale e non soltanto gusci vuoti o appendici morte.

Mercoledì alle 18 l'appuntamento a piazzale Flaminio

# Un corteo antifascista apre il Festival

Carovane di autobus e di macchine per portare i compagni nel punto di raduno — Alla cerimonia di apertura parteciperà il compagno Aldo Tortorella — Feste dell'«Unità» a Guidonia, Torvaianica, Albuccione di Guidonia — Manifestazione per la stampa comunista a Primavalle

Alcuni compagni mentre innalzano strutture del Festival di fronte allo Stadio Flaminio.

Tra poco meno di una settimana il grande corteo popolare antifascista farà il suo ingresso al villaggio per dare il via al Festival provinciale dell'«Unità». All'appuntamento per le 18 di mercoledì prossimo in piazzale Flaminio, da dove partirà il corteo, ci saranno migliaia di compagni provenienti da tutta la città e dalla provincia; sono già state organizzate carovane di pullman e di auto. Sotto lo striscione «Benvenuti al Festival» che accoglie i visitatori e i compagni si svolgerà alle 19 la cerimonia d'apertura alla quale parteciperà il compagno Aldo Tortorella direttore dell'«Unità», che taglierà il tradizionale nastro. Subito dopo allo stadio Flaminio i compagni Gian Carlo Pajetta e Giorgio Amendola nel 30. anniversario dell'inizio della lotta di Resistenza al nazifascismo, porteranno testimonianze. Presiederà il compagno Maurizio Ferrara. Infine lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza», la lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo. In mattinata si svolgeranno le fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.

Tutte le organizzazione del Partito sono impegnate per garantire la perfetta riuscita di questo festival che si svolge in un momento particolarmente delicato nel nostro paese.

Nel frattempo altre feste locali si svolgono in questi giorni e oggi si apre quella di Torvajanica, domani a Ottavia al parco Monte Arsiccio, via D. Ciampoli con il seguente programma: ore 17,30 apertura con giochi vari, ore 18,30 complesso Folk «Gruppo Gramsci»; ore 21,30 il film «Un giorno da leoni» di Nanni Loy. Domenica, ore 8 diffusione dell'«Unità», ore 9,30 gara ciclistica, ore 10 gara di disegno per bambini delle elementari, ore 17,30 complesso «Rosa Croce», ore 19,30 comizio con il compagno Luigi Petroselli, alle 21 spettacolo di varietà con la compagnia di Carlo Landa.

Il circolo FGCI di Primavalle ha organizzato per oggi una manifestazione per la stampa comunista in piazza Clemente XI con il seguente programma: alle 19 canzoni folk e lettura di poesie con l'attore C. Cinieri, alle 20 dibattito con il compagno Borgna, alle 21 proiezione del documentario del festival nazionale dell'Unità di Roma, alle 21,30 il film di Comencini «Tutti a casa».

A Torvaianica il festival si apre oggi alle 17,30 con esposizione di mostre su temi politici; alle 18 inizio del torneo di briscola, alle 19 complesso musicale, alle 20,30 pubblico dibattito sui problemi delle borgate con i compagni Corradi e Renna. Domani alle 17 incontro di calcio, alle 17,30 musiche popolari, alle 18 i bambini si esprimono con canti e recite, alle 21,30 proiezioni cinematografiche. Domenica alle 9 diffusione dell'«Unità», alle 10,30 gare sportive per ragazzi, alle 17 gare sportive, alle 18 finale del torneo di briscola, alle 19.30 comizio con il compagno Maffioletti, alle 20.30 complesso musicale, alle 22 estrazione premi tra i sottoscrittori, funzioneranno punti di ristoro. Domani e dopodomani si svolgerà il festival ad Albuccione di Guidonia dove domenica parlerà il compagno Maderchi.

Importanti argomenti discussi ieri dal Consiglio regionale

# Regione: proposte contro il carovita
# Legge e finanziamenti per le colonie

La maggioranza e le destre respingono alcune richieste del PCI per migliorare la legge sull'assistenza estiva e invernale ai ragazzi - Approvate alcune leggi per il personale - L'ex ministro Natali ha escluso dai finanziamenti in agricoltura alcune cooperative per stornare fondi a favore di grossi imprenditori - Accertata la responsabilità dell'ENEL per i danni provocati dalle trivellazioni metanifere nella zona di Acquapendente

Ecco le principali proposte formulate dalla commissione speciale della Regione per frenare l'aumento del costo della vita.

**INTERVENTI URGENTI:**

- Costituzione di un comitato di iniziativa regionale prezzi per verificare la validità dei prezzi di alcuni generi e servizi di largo consumo
- Ampliamento dei mercati generali per dare più spazio ai produttori
- Utilizzare l'Ente di consumo per il collegamento fra produzione e distribuzione al dettaglio

**INTERVENTI A MEDIO TERMINE:**

- Nuovo mercato ortofrutticolo a Roma
- Collegamento fra produzione e il nuovo centro carni
- Promuovere forme associative fra commercianti per gli acquisti e i servizi
- Piani urbanistici commerciali
- Sostenere le associazioni che hanno lo scopo di tutelare i consumatori.

**Seduta densa di argomenti quella tenuta ieri mattina dal Consiglio regionale. Oltre alla discussione di alcune importanti interrogazioni, l'assemblea ha approvato la legge delega per l'assistenza estiva e invernale ai ragazzi, una deliberazione per la divisione dei fondi a disposizione per le colonie estive,** due leggi riguardanti il personale (una per l'acconto mensile sul futuro trattamento economico e l'altra interpretativa delle precedenti norme), una leggina di modifica del bilancio del Consiglio per permettere un ulteriore finanziamento dei gruppi.

Infine è stato dato l'avvio al dibattito sul carovita e sui mercati, con la lettura in aula delle proposte formulate da una commissione speciale nominata dal consiglio per svolgere una indagine su tutto il settore del commercio, dei mercati all'ingrosso e dei servizi.

Vediamo brevemente alcune delle principali decisioni adottate dal consiglio. La legge delega per l'assistenza estiva e invernale è stata approvata all'unanimità. Prima del voto finale, il gruppo comunista ha cercato di modificare alcuni punti della legge con la presentazione di tre emendamenti. Le proposte sono state respinte dal voto della maggioranza quadripartita e delle destre. Le modifiche proposte dal PCI e illustrate dalla compagna Leda Colombini tendevano a concedere una delega piena ai comuni per l'organizzazione dell'assistenza (i comuni, come si sa, sono i veri e diretti interessati al problema delle colonie), e riaffermare il diritto prioritario degli enti locali nei finanziamenti, impedendo in questo modo una indiscriminata concessione di fondi a enti e organizzazioni private. La legge, comunque, nel suo complesso presenta aspetti positivi, come ebbe a sottolineare la compagna Colombini, in quanto cerca finalmente di regolare una materia rimasta fino ad oggi scoperta. La delibera per la ripartizione dei fondi destinati a soggiorni estivi prevede questi stanziamenti: Roma 250.404.618 lire; Frosinone 46.224.539; Latina 48.565.010; Rieti 21.048.154; Viterbo 33.757.679. In una successiva delibera saranno indicati i destinatari di questi fondi. La compagna Colombini, intervenuta per motivare il voto favorevole del gruppo comunista, ha lamentato il ritardo con cui la giunta regionale ha predisposto i due atti amministrativo. Un ritardo che ha intralciato l'attività degli enti locali.

Una delle due leggi riguardanti il personale della Regione si è resa necessaria per bloccare l'ostruzionismo del commissario di governo contro le delibere per la sistemazione del personale «comandato», chiamato alla Regione prima del trasferimento dei dipendenti dei ministeri. L'azione del rappresentante governativo, come ha sottolineato il compagno Berti, è ingiustificata perché non si limita a un controllo di legittimità ma entra invece nel merito delle autonome decisioni della Regione. Sul problema del personale, come abbiamo avuto modo di dire, il commissario di governo pretende che la Regione annulli tutti i trasferimenti avvenuti prima del passaggio delle deleghe. In pratica oltre 700 dipendenti dovrebbero ritornare ai posti di origine (in massima parte enti locali e uffici ministeriali distaccati, come prevede la legge), per fare posto ai dipendenti dei ministeri, trasferiti successivamente in misura eccessiva rispetto alle necessità. Il compagno Berti ha proposto un preciso accertamento sul numero dei dipendenti trasferiti e sulle reali necessità della Regione.

Il dibattito sul problema del carovita, più volte sollecitato dal gruppo comunista, si è aperto con la lettura del documento redatto dalla commissione speciale.

In apertura di seduta, il consiglio si era occupato di alcune interrogazioni. L'assessore all'agricoltura Di Bartolomei, rispondendo a una interrogazione di Ranalli, Berti, Ferretti e Sarti, ha espresso dure parole di censura contro l'ex ministro dell'agricoltura Natali in merito ai finanziamenti col Feoga (un organismo della comunità europea). Il ministro del passato governo di centro-destra, come si legge nell'interrogazione, ha infatti depennato dai finanziamenti le cooperative di Campagnano, Poli, Cori e Sonnino per concedere invece 232 milioni al noto grosso imprenditore Marini Dettina e 217 milioni ad Anacleto Gianni, costruttore e proprietario di aziende agricole. Ranalli, nella replica, ha invitato la giunta a intervenire immediatamente presso il nuovo governo per annullare la gravissima decisione dell'ex ministro. Evasiva è stata invece la risposta dell'assessore Gaibisso a una interrogazione dei compagni Sarti, Ranalli e Ferretti sui gravi danni provocati nella zona di Acquapendente da una trivellazione fatta dai tecnici dell'ENEL in una sacca metanifera. L'assessore ha comunque riconosciuto che i danni alle persone, alle colture e al bestiame si sono avuti per la leggerezza con cui l'Enel ha predisposto i lavori di ricerca.

UNA DICHIARAZIONE DI ALDO BORDIN

## Auspicato un nuovo rapporto fra la Regione e i comitati di controllo

**Nuove critiche all'operato del dc Sparagna, presidente del comitato di Roma**

La vicenda dei rapporti fra i comitati regionali di controllo e gli enti locali (province, comuni, ospedali ecc.) sollevata l'altro giorno al consiglio regionale con alcune clamorose rivelazioni su irregolarità che sarebbero state commesse dai comitati di controllo di Roma e di Latina nell'esame di delibere riguardanti gli ospedali, ha avuto una vasta eco su tutta la stampa romana e nazionale. Sulla vicenda, il compagno Aldo Bordin, membro effettivo della sezione decentrata di controllo sugli atti dei comuni e degli altri enti locali della provincia di Roma, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«In merito al dibattito svoltosi mercoledì 11 luglio nel consiglio regionale sui problemi del controllo sugli enti locali con particolare riferimento alla sezione decentrata di controllo sugli atti dei comuni e degli altri enti locali, nonchè su quelli degli ospedali della provincia di Roma va, innanzitutto, manifestato pieno consenso alle conclusioni politiche cui è pervenuto il consiglio regionale stesso.

«E' da auspicare, pertanto, che secondo le precise richieste più volte avanzate dal gruppo del PCI alla Regione, d'ora in avanti, si sviluppi un nuovo rapporto fra il consiglio regionale e gli organi regionali per giungere al pieno rispetto delle autonomie locali.

«Per quanto riguarda poi eventuali irregolarità nel rapporto con gli enti ospedalieri denunciati dalla 5. Commissione del consiglio regionale risulta del tutto chiara la mia estraneità a qualsiasi atto del tipo di quelli denunciati che possa essere stato compiuto dal presidente avv. Gennaro Sparagna nello svolgimento di funzioni presidenziali sempre ritenute eccessive e contrarie al carattere collegiale dell'organo come più volte da me fatto rilevare in Comitato».

La seduta del Consiglio provinciale

# Ospedali: la DC rinnega l'impegno per i rappresentanti

Il compagno Marletta denuncia la mancata osservanza del partito di maggioranza a provvedere alla elezione dei consiglieri

Nel corso della seduta del Consiglio provinciale di ieri sera il compagno Marletta ha espresso la protesta del gruppo comunista per la mancata osservanza dell'impegno formalmente assunto dal presidente La Morgia e dalla giunta di mettere all'ordine del giorno del Consiglio provinciale entro il 10 luglio scorso la elezione dei rappresentanti del Consiglio provinciale nei consigli di amministrazione degli ospedali provinciali di Marino, Albano, Colleferro, Frascati, Tivoli, Valmontone, Nettuno, Elio Marino di Anzio, Velletri, Roccapriora nonchè di quelli dell'Addolorata, Spalanzani e dell'IRASP.

Tale impegno non mantenuto dalla Democrazia cristiana fu il risultato di grandi lotte dei lavoratori ospedalieri, delle forze politiche, degli enti locali che dopo oltre cinque anni dall'entrata in vigore della legge ospedaliera attendono ancora il funzionamento democratico degli ospedali di zona, di Monterotondo, Subiaco, Albano, Palestrina, Bracciano, Zagarolo, Colleferro e dei suddetti ospedali provinciali.

La battaglia sostenuta dal gruppo comunista col sostegno dei sindacati, dei comuni e delle popolazioni ha vinto la tenace resistenza della Democrazia cristiana motivata sempre da preoccupazioni di parte (divisioni interne di partito, difficoltà di regolare i rapporti con gli altri partiti del centro-sinistra, elezioni e congressi dei partiti di maggioranza ecc.) senza tener mai conto degli interessi dei malati e delle popolazioni bisognose.

Nel marzo scorso sotto la pressione popolare tutti i gruppi consiliari si impegnarono a definire il problema con urgenza. Si arrivò così all'elezione dei rappresentatni della provincia nei consigli degli ospedali di zona mentre si rinviò al 10 luglio (cioè a dopo il congresso della Democrazia cristiana romana e di quella nazionale) l'elezione di quelli degli ospedali provinciali. Ora si resiste e si rinnega l'impegno perchè si approssima il congresso regionale della Democrazia cristiana mentre alla regione la DC sabota la definizione delle questioni relative alla determinazione delle rappresentanze degli interessi regionali che devono essere nominate nei consigli mentre a livello locale molti comuni retti dalla Democrazia cristiana non hanno ancora designato i loro rappresentanti. In tal modo a tutt'oggi (tranne Genzano dove il nostro partito e le popolazioni hanno travolto le resistenze clientelari) tutti gli ospedali di zona e quelli provinciali sono ancora gestiti in modo non democratico da commissari e da notabili della Democrazia cristiana.

Il compagno Marletta ha annunciato la ripresa della lotta in consiglio da parte del gruppo comunista e nei centri interessati perchè si ponga fine all'ostruzionismo e alle manovre dilatorie e clientelari della Democrazia cristiana. Nella stessa seduta il compagno Marletta ha rinnovato la richiesta di dare sollecitamente concreta attuazione alla decisione presa dal consiglio provinciale di dar vita a 20 centri di igiene mentale (5 nella città di Roma, 15 nella provincia) e alla deospedalizzazione dei malati in condizione di essere restituiti al loro ambiente familiare e sociale, previo un contributo finanziario mensile e la assistenza domiciliare da parte di medici e assistenti sociali.

Mentre gli istituti e le facoltà sono in condizioni disastrose

# Congelati 23 miliardi per l'Ateneo
# I sindacati contrari alla chiusura

Il rettore D'Avack accusato di non aver utilizzato i fondi del ministero rimasti nelle casse del Banco di Santo Spirito - CGIL, CISL e UIL: la decisione del senato accademico esaspera l'attuale stato di caos all'Università

Il rettore dell'Università, prof. D'Avack «metterà a punto», probabilmente oggi stesso, la questione dei 23 miliardi per l'ampliamento e la sistemazione dell'Ateneo che egli non avrebbe mai utilizzato, lasciandoli giacere al Banco di S. Spirito. La notizia dei finanziamenti congelati è balzata fuori dalla sentenza con la quale il rettore è stato condannato, la scorsa settimana, a 40 giorni di reclusione e a tre milioni di multa perché riconosciuto colpevole di non aver rispettato le norme di sicurezza

Il chiarimento del rettore sulla grave questione è stato annunciato dagli ambienti del rettorato. Se fosse davvero disponibile una somma del genere — si sostiene — sarebbe assurda la decisione del senato accademico di chiudere tutte le facoltà, gli istituti, cliniche, laboratori nei quali non potrà essere garantita la rigorosa osservanza delle norme di sicurezza. Si potrebbe infatti mettere mano ai necessari lavori di ampliamento.

La esistenza degli ingenti finanziamenti congelati, sarebbe confermata, da uno scambio di missive tra il ministero e D'Avack, risalente all'ottobre 1971. L'allora ministro Misasi, in risposta ad una richiesta di fondi, scrisse infatti che erano stati stanziati 24 miliardi e 194 milioni, e di questi solo 1 miliardo e 331 milioni ne era stato utilizzato. D'Avack replicò, a sua volta, di aver «stanziato» 5 miliardi e 476 milioni in edilizia varia e di non aver utilizzato i 23 miliardi in quanto «non riteneva opportuno farlo senza un programma preciso». Queste lettere sono agli atti del processo e al loro contenuto fa riferimento la condanna, che trae le sue motivazioni dalla nota esplosione verificatasi nell'istituto di Chimica.

Comportandosi in tal modo, D'Avack ha lasciato che i mali dell'Ateneo si aggravassero ed ora la minaccia di chiusura da parte del senato accademico è un'ulteriore contributo allo sfacelo dell'università romana. Questo è il giudizio dei sindacati i quali, rispetto ai provvedimenti decisi hanno preso netta posizione contraria. La Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, infatti, ha emesso ieri un comunicato nel quale sottolinea che questa decisione rappresenta una ennesima esasperazione dell'attuale stato di caos, sia per quel che concerne le strutture edilizie, sia per quanto riguarda l'organizzazione dei rapporti di lavoro e costituisce la conseguenza logica dell'errata politica condotta non solo dai governi, ma anche dagli organi dirigenti dell'Università romana e degli enti di ricerca».

Dopo aver ribadito come dal provvedimento verranno ad essere colpiti migliaia di studenti, di ricercatori, di personale precario del CNR e dell'Università e con esso aggravi tra l'altro la già drammatica situazione sanitaria (dovrebbero venire chiuse anche le cliniche non idonee), i sindacati chiedono «un incontro urgente con i rappresentanti dell'Università per discutere nella sua globalità i problemi connessi al funzionamento dell'Ateneo e proporre soluzioni immediate che garantiscano il regolare svolgimento di tutta la didattica all'interno dell'Istituto chimico, nella parte non impegnata da lavori di ripristino ed impedire che si prendano da parte dell'Università e del CNR misure tendenti allo sgombero dei laboratori di ricerca provvisori continuando l'errata politica delle "Villette"».

Pagamento delle multe

## Per il divieto di sosta abolito il conto corrente

Da lunedì entrerà in vigore un nuovo sistema di pagamento delle multe per divieto di sosta non contestate al momento dell'infrazione al codice della strada. Lo ha deciso la competente commissione consiliare che ha approvato una proposta dell'assessore alla polizia urbana, Starita. Da lunedì 16, infatti, sulle automobili e su tutti gli autoveicoli trovati in divieto di sosta, verrà apposto un avviso di «constatata violazione» anzichè l'ormai consueto conto corrente. Nell'avviso, l'utente verrà avvertito che per l'accertata violazione del codice stradale, sarà redatto un verbale che precederà la notificazione di un «processo verbale» a carico dell'automobilista il cui nome sarà rilevato dal registro di immatricolazione dei veicoli.

Da lunedì prossimo pertanto, bisognerà soltanto aspettare che la multa arrivi a casa con il verbale che la giustifichi dopo di che non rimarrà che versare l'importo della contravvenzione.

**Nella foto:** un'auto in divieto di sosta più volte contravvenzionata.

## Incontri del PCI con i lavoratori

Nell'ambito delle iniziative prese dal Partito nella zona sud del Lazio, oggi, alle 14,30 e alle 23, ci sarà davanti ai cancelli della Fiat di Piedimonte S. Germano un incontro dei compagni parlamentari on. Assante e on. Cittadini, insieme con il compagno Paetti, segretario della federazione di Frosinone, con i lavoratori della fabbrica.

## In memoria di Francesco Papa lire 50 mila all'«Unità»

Le sorelle Papa hanno voluto anche quest'anno ricordare, a quanti lo conobbero e stimarono, il fratello Francesco, militante comunista perseguitato dal fascismo e costretto per lunghi anni a vivere lontano dalla famiglia, versando a l'Unità la somma di 50.000 lire.

# vita di partito

## Sottoscrizione: raccolti oltre 4.000.000 in due giorni

La raccolta per l'Unità continua a svilupparsi con ritmi assai intensi in tutte le sezioni verso il primo obiettivo di 50 milioni fissati in occasione del prossimo festival provinciale.

Ieri sono pervenuti in Federazione numerosi altri versamenti.

La sezione di Primavalle con un versamento di oltre 150.000 lire ha toccato l'83% dell'obiettivo. Cinecittà è a quota 465.000 pari al 77%. Campo Marzio ha raggiunto 1.251.000 lire raccolte (74%), al 73% è la sezione di Portuense Villini con 293.000 lire, al 71% i compagni di Quarticciolo che hanno versato 250.000 lire.

Altre percentuali elevate sono state toccate dalla sezioni di Centocelle (311.000 lire pari al 62%) e di Castelmadama (75.000 lire pari al 50%).

Altri versamenti sono pervenuti sempre nella giornata di ieri da San Lorenzo (1 milione), dall'ATAC (600.000 lire), da Pietralata (130.000 lire), da Tiburtina «Gramsci», Civitavecchia, Borgo Prati, Garbatella, Tor de' Cenci e San Basilio (100.000 lire ciascuna), da Monteflavio e Frattocchie (90.000), da Prenestino (70.000), da Monteverde Vecchio (57.000), da Monterotondo Centro (50.000) da Latino Metronio (30.000), da Montelanico (25.000) e da Ponte Mammolo (23.000).

**RIUNIONE PER IL FESTIVAL DE «L'UNITÀ» - SERVIZIO COCCARDE** — Oggi, alle ore 17, presso la Direzione del Festival al Villaggio Olimpico, sono convocati tutti i compagni e tutte le compagne impegnati per il servizio coccarde.

**ASSEMBLEE** — Fiumicino Alesi: ore 19 (Vitale); Spinaceto: Cellula: ore 19 (A. Fredda); Genazzano: ore 21; Monterotondo: ore 20,30, attivo cittadino (Micucci); Macao Statali: ore 17,30, Cellula Vigili del Fuoco; Marino: Cave di peperino, ore 20 (Rapo).

**SEZIONE UNIVERSITARIA** — Assemblea generale, alle ore 17 (Banchieri).

**C. D.** — Campo Marzio: ore 21 C. D. e probiviri.

**ZONE - ZONA NORD** — Valle Aurelia: ore 20,30, attivo di zona sul Pineto. Debbono partecipare i compagni dei CC.DD. delle sezioni di Aurelia, Balduina, V. Aurelia, M. Mario, Primavalle, Torrevecchia e i segretari delle altre sezioni della zona (Borgna, Caputo); **ZONA SUD** — Alle ore 20, presso il Villaggio Olimpico, si terrà una riunione per i punti gioco, delle sezioni di V. Gordiani, Castelverde, Tor de' Cenci, Vescovio, Manziana, F.A. Bravetta, Donna Olimpia; **ZONA COLLEFERRO** — Colleferro, ore 20, segretari delle sezioni di Gavignano, Monte Lanico, Carpineto, Segni, Artena, Valmontone, Colleferro (Strufaldi).

**PROIEZIONE** — Ponte Milvio: ore 21, proiezione del film «I bambini e noi», seguirà un dibattito con la partecipazione dell'autore Comencini.

**F.G.C.I.** — Primavalle, ore 19: incontro dei giovani comunisti, con i giovani, le ragazze e i cittadini del quartiere. Ore 19: Canzon' FdR; ore 20: Dibattito sul Festival di Primavalle e situazione politica; ore 21,30: film «Tutti a casa» con Alberto Sordi (Borgna); Nuova Alessandrina, ore 18: assemblea FGCI (Ricerca). Alessandrina, ore 19,30 C.D. (Ricerca).

**VALLE AURELIA** — Oggi, alle ore 18,30, nella piazza di Valle Aurelia, si svolgerà un incontro con i Consiglieri Comunali della XVIII Circoscrizione sul piano di zona della 167 e la popolazione.